

Economia

L'assemblea

«Banca Santa Giulia, forza al passo con il cambiamento»

• **Bonometti: «Da sempre pronti a rispondere con rapidità decisionale alle reali esigenze che sono espresse dal territorio»**

CHIARI In un sistema bancario alle prese con la digitalizzazione, l'Intelligenza Artificiale e una crescente pressione normativa, Banca Santa Giulia rivendica la forza di un modello costruito sulla conoscenza diretta delle persone e delle imprese. Questo il messaggio emerso dall'assemblea degli azionisti riunita ieri a Villa Mazzotti a Chiari, occasione per approvare un bilancio definito dai vertici dell'istituto tra i migliori della sua storia e per riflettere sulle prospettive dell'economia bresciana.

«Abbiamo chiuso il 2025 con risultati soddisfacenti, migliorando le performance del 2024 e distribuendo agli azionisti il 50% dell'utile netto», ha dichiarato il presidente, il Cavaliere del Lavoro, Marco Bonometti (Daniela Grandi è la vice presidente). Nel suo intervento Bonometti ha posto l'accento soprattutto «sulla capacità della banca di mantenere un'identità ben definita in una fase di profondo cambiamento del settore creditizio. Le trasformazioni legate all'evoluzione tecnologica, all'IA e all'aumento degli obblighi regolamentari stanno ridefinendo il ruolo degli istituti di credito, chiamati a conciliare sostegno all'economia reale, investimenti in innovazione e controllo dei rischi». Bonometti ha rivendicato il valore di un modello che continua a mettere al centro la conoscenza diretta delle persone e delle aziende. «La no-



Ai vertici Fausto Pavia, Marco Bonometti, Paolo Strepavara e Daniela Grandi a Villa Mazzotti

Il leader di Confindustria Paolo Strepavara: «Brescia ha dimostrato di reggere con numeri importanti anche all'estero. Ma deve essere sostenuta»

stra forza è sempre stata, oltre che la rapidità decisionale, la conoscenza delle reali esigenze delle famiglie e del tessuto imprenditoriale del territorio - ha rilanciato -. Le valutazioni del merito creditizio non sono delegate acriticamente ai responsabili di un algoritmo, ma affidate a decisori consapevoli delle realtà in carne ed ossa su cui sono chiamati a deliberare».

Una linea che, secondo il



A Chiari Una fase dell'assemblea di Banca Santa Giulia spa

presidente, continua a rappresentare un vantaggio competitivo anche per il futuro delle banche territoriali, grazie alla capacità di offrire servizi specializzati e mantenere quel contatto umano che anche i grandi gruppi stanno tornando a rivalutare. «La raccolta delle banche come la nostra, ancora legate al territorio, viene restituita in toto al medesimo territorio sotto forma d'impieghi produttivi, senza defluire non si sa dove e a finanziare chissà chi», ha rimarcato. Soddisfazione per il risultato raggiunto è stata espressa anche dal direttore generale Fausto Pavia. «È il secondo miglior bilancio della storia - ha spiegato -. Ringrazio i collaboratori perché senza di loro non si sarebbero potuti raggiungere questi risultati».

Le sfide

L'assemblea è stata anche l'occasione per allargare lo sguardo al contesto economico. Il presidente di Confindustria Brescia, Paolo Strepavara (e consigliere della banca), ha richiamato l'attenzione sulle difficoltà che stanno attraversando il sistema produttivo e il contesto europeo. «Brescia ha tenuto con numeri importanti anche sull'export e dimostra di essere in grado di farlo, ma non può andare avanti all'infinito - ha evidenziato -. Non siamo capaci all'infinito di mantenere competitive le nostre imprese laddove il costo dell'energia, la mancanza di infrastrutture e una scarsa sensibilità europea verso una politica industriale a tutto tondo ci creano qualche problema». Un richiamo alle sfide che attendono il sistema produttivo e che coinvolgono anche il mondo del credito, chiamato a sostenere la crescita del territorio in una fase incerta. **Giada Ferrari**

Le performance

Nel 2025 utile netto a quota 5,7 milioni di euro

• **Si al bilancio e al dividendo, che supera i 2,86 milioni di euro**
• **Primo trimestre 2026 in crescita tendenziale»**

CHIARI Un 2025 di soddisfazioni, un 2026 con un primo trimestre in crescita su base annua per Banca Santa Giulia (16 addetti, due filiali oltre a quella nella sede centrale di Chiari), come spiega il presidente Marco Bonometti evidenziando che «guardiamo con ottimismo al futuro, sempre attenti a imprese e famiglie». Il bilancio al 31 dicembre scorso mostra un utile netto di 5,728 milioni di euro (5,438 mln nel 2024). Il Roe si attesta al 9%. I proventi operativi raggiungono i 12,260 milioni di euro (+3%), sostenuti da un margine di interesse di 8,395 milioni e da una forte crescita dell'attività finanziaria, a 2,955 milioni (1,653 mln l'anno prima). Bene le commissioni nette, a 910mila euro. Le masse intermedie (+9,53%), raggiungono 526,521 milioni di euro, gli impieghi netti sono pari a 195,169 mln. Migliora la qualità del credito: l'incidenza delle sofferenze nette scende allo 0,07% (0,18% nel 2024), a fronte di rettifiche di valore per 2,448 milioni di euro. Il Total Capital Ratio raggiunge il 41,59%, confermando livelli di solidità ampiamente superiori ai requisiti regolamentari.

Si dai soci ai conti e alla distribuzione di una cedola di 2 milioni 863.838 euro, pari al 9,55% del capitale sociale versato (30 mln di euro). **Gia.Fer.**

Primo trimestre 2026

Il made in Brescia corre più veloce della Lombardia

• **L'analisi della Cdc territoriale mostra per industria e artigianato un aumento annuo superiore a quello medio regionale**

BRESCIA Il made in Bs corre più della media lombarda. Il 2026 parte bene per la manifattura regionale, ma la provincia fa ancora meglio: secondo le rilevazioni dell'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia, realizzato con Regione e Confindustria Lombardia con le realtà dell'artigianato,

nel primo trimestre 2026 la produzione industriale è cresciuta dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, in linea con il fatturato, in aumento dello 0,6%. Il quadro resta favorevole anche per l'artigianato, seppure con intensità più contenuta: la produzione cresce dello 0,3%, i ricavi dello 0,2%, gli ordini esteri dello 0,7%, mentre quelli interni risultano di fatto stazionari, con una lieve variazione negativa pari allo 0,1%. Su base annua, ancora numeri positivi: l'incremento è del +2,4% per l'industria,

mentre per l'artigianato del 2%. Anche il fatturato conferma la dinamica espansiva: nell'industria sale del 2,8%, nell'artigianato dell'1,9%.

Per Brescia, la crescita tendenziale della produzione industriale è del 3,8% e una tendenza incoraggiante si registra nel settore dell'artigianato manifatturiero (+2,8%). «Se da un lato i numeri sono positivi, le aspettative degli imprenditori peggiorano a causa delle incertezze geopolitiche - spiega l'Osservatorio -. I rischi principali riguardano la tenuta delle ca-

tene di fornitura, il rialzo dei costi energetici e delle materie prime, e una nuova escalation tariffaria». Per Giuseppe Pasini, leader di Confindustria Lombardia, «a causa del contesto globale incerto il 2026 per le imprese si prefigura duro e ricco di incognite. I risultati della produzione industriale lombarda, seppur in un quadro di crescita, evidenziano che la frenata è in corso: gli imprenditori sono preoccupati dagli effetti inflattivi sull'economia reale e dall'eccessiva dipendenza da terzi nell'approvvigionamento, è evidente che nelle attuali condizioni di caos geopolitico e guerre commerciali chi controlla l'energia e le materie prime controlla la crescita».

La Camera di commercio di Brescia ha realizzato uno spaccato territoriale dell'indagine, analizzando i singoli settori. Bene l'industria, +0,8% congiunturale e -3,8% tendenziale, trainata da mezzi di trasporto (-11,5%) e siderurgia (-5,9%); anche l'artigianato cresce (+0,9% sul fine 2025 e +2,8% sul pari periodo dell'anno precedente),

grazie a tessile (+14,5%), gomma plastica (+12,2%) pellificatura (+11,8%). Il Commercio evidenzia, quanto a fatturato, una crescita del 3,5% tendenziale, mentre i servizi salgono dell'1,2% su base annua. «Nel periodo analizzato, pur in una situazione economica internazionale che continua a presentare elementi di estrema complessità, l'economia bresciana ha consolidato la positiva inversione di tendenza», sottolinea Roberto Saccone, leader della Camera di commercio territoriale.